



VIII° BOPHILEX

MOSTRA FILATELICA
E NUMISMATICA

BOLOGNA

30 NOVEMBRE

1-2 DICEMBRE 1963

SALONI DEI PALAZZI

DEL PODESTÀ E RE ENZO

PIAZZA MAGGIORE

Qui è tutta l'odissea storica bolognese di quattro secoli gloriosi, raccontata dagli stili più disparati de' suoi inarrivabili monumenti, in una meravigliosa armonia: dal romanico al gotico, al barocco, al rinascimentale.

Ecco nello sfondo apparire la mole oscura e imponente della Basilica di San Petronio, dalla facciata rimasta incompiuta e, forse per questo, ancor più suggestiva. Venne progettata e portata in esecuzione dal grande architetto bolognese mastro Antonio di Vincenzo, nel 1390, dietro delibera del Senato che volle lasciare nei secoli un segno di tangibile riconoscenza al Vescovo Petronio, Santo Patrono della città. Il progetto iniziale era grandioso, chè il tempio avrebbe dovuto avere la forma di un'immensa croce, ma per motivi vari si dovette rinunciare. La chiesa all'interno è ricca di quadri stupendi, statue ed affreschi. Qui venne solennemente incoronato, nel febbraio del 1530, da Papa Clemente VII, l'imperatore Carlo V.

Di fronte al bel « San Petronio » si rizza imponente il Palazzo del Podestà, magnifica costruzione rinascimentale. Il vasto salone, costruito nel XV secolo, serviva per le riunioni di Consiglio. Quivi nel 1470 avvenne il Conclave per eleggere Giovanni XXIII, che poi fu deposto come antipapa. Nella parte nord di questo palazzo, e a pareti contigue, è il Palazzo chiamato del Re Enzo; meravigliosa costruzione, entro la quale stette per 23 anni in cattività, fino alla morte, Enzo re di Torres figlio dello imperatore Federico II, fatto prigioniero dai bolognesi nella vittoriosa battaglia della Fossalta (1249).

Al lato ovest della Piazza sorge Palazzo d'Accursio, attuale sede del Municipio. Opera iniziata intorno al 1245. Ha una imponente Torre dell'Orologio. Fu sede del cardinal legato durante il Governo papale. All'interno sono i vasti saloni d'Ercole e Farnese.

A fianco del tempio petroniano, è il Palazzo dei Notai (1381), degna sede dell'Arte notarile; mentre al lato est, di faccia al Palazzo d'Accursio, si rizza il Palazzo de' Banchi, ove un tempo furono le botteghe dei banchieri. Nel 1565 venne riabellito e in parte rifatto (come oggi noi lo vediamo) dall'architetto Jacopo Barozzi, detto il Vignola. Il bellissimo portico è chiamato delle Fiorale. Magnifiche le due grandi arcate che danno il passaggio alle vie adiacenti.

Questa è Piazza Maggiore, che il grande poeta Giosuè Carducci salutò estasiato: « la più bella Piazza del mondo! ».

ANDREA BADINI

1963 - Grafiche Veronesi - D'Azeglio, 78 - Bologna